



## CONTI DEPOSITO:

### LA MOLTIPLICAZIONE INFINITA DELLE "ZUCCHE" E DELLE OFFERTE "SPECIALI" (13/09/2011)

**S**puntano ormai come funghi offerte per remunerare la liquidità detenuta dagli italiani. Un atto di generosità delle banche o un ulteriore sintomo di debolezza dei nostri istituti di credito? Ve lo sveliamo in questo articolo in cui oltre a fare il punto sulla situazione attuale dei mercati e del nostro sistema bancario diamo alcuni consigli operativi per parcheggiare la liquidità attualmente non investita.

Come una rondine non fa primavera così il colpo messo a segno da Piazza Affari nell'ultimo mese non cambia ancora lo scenario di base.

In attesa di rientrare sui mercati le offerte per investire la liquidità si moltiplicano come funghi. Complice la nuova aliquota fiscale che dal 2011 passa per i conti di deposito (già esenti dal bollo titoli) dal 27% al 20%. Così le offerte sono ancora più convenienti. E ogni giorno più numerose. Ma da valutare con attenzione non guardando solo al rendimento. Perché anche con queste offerte a go go il sistema bancario cerca di rimettere in piedi i propri conti. Cercando spesso una scorciatoia a una situazione patrimoniale non a prova di bomba.

Secondo uno studio di Mediobanca le prime cinque banche italiane per essere in regola con Basilea 3 dovrebbero aumentare il proprio capitale di 12,7 miliardi. E se dovessero valutare i titoli di stato sovrani che hanno in pancia a valori di mercato occorrerebbero altri 14,7 miliardi. E stiamo parlando di banche che comunque hanno conti almeno più trasparenti di altre essendo state tra le 91 banche sottoposte a luglio di quest'anno a stress test da parte della European Banking Foundation.

Al di là delle rassicurazioni di rito allo sportello per cui tutte le banche giurano di essere solide qualche analisi e valutazione prima di inseguire la promozione di turno è d'obbligo.

#### A che punto siamo del guado

**I**l rialzo dei mercati nell'ultimo mese non ha ancora cambiato il trend negativo di fondo delle Borse. Tutte negative a un anno a eccezione di quella statunitense. Così il recupero di Milano cresciuta del 9,40% nell'ultimo mese non ribalta il quadro negativo a un anno di Piazza Affari in rosso del 24%.

Nulla da stupirsi quindi che la liquidità in portafoglio per i nostri clienti rimanga elevata grazie anche al provvidenziale segnale di uscita del semaforo scattato a fine luglio e che ha evitato perdite di oltre il 20% sulla Borsa italiana.

BORSE TRANNE GLI USA E' SEMPRE PROFONDO ROSSO			
Descrizione	Data	r% 1mese	r% 1anno
Nasdaq Composite	17/10/2011	0.16%	7.79%
S&P 500	17/10/2011	-0.81%	3.90%
MSCI WORLD (EUR)	14/10/2011	2.16%	-1.70%
London FTSE100	17/10/2011	1.42%	-4.51%
Frankfurt DAX	17/10/2011	5.13%	-9.75%
MSCI EM (EMERGING MARKETS) (Loc)	14/10/2011	0.16%	-13.40%
Euro Stoxx	17/10/2011	4.39%	-17.09%
Parigi Cac40	17/10/2011	4.45%	-17.28%
Euro Stoxx 50	17/10/2011	7.25%	-18.50%
FTSE MIB	17/10/2011	9.40%	-24.44%

### Conti di deposito, un'offerta tira l'altra

**D**ove parcheggiare tutta la liquidità non utilizzata per investimenti in Borsa? I conti di deposito rimangono lo sbocco ideale della liquidità perché assicurano un rendimento sicuramente positivo sia che il parcheggio sia non dico a ore ma a giorni sia che si rimanga investiti per poche settimane o mesi.

Lo hanno capito già oltreconfine e lo stanno capendo anche gli italiani. In Germania e in Francia sui conti di deposito si sono riversati oltre 1000 miliardi. In Italia il 30% delle attività finanziarie delle famiglie è attualmente liquida. I depositi bancari ammontano a 1342 miliardi di euro di cui 493 sono su conti di deposito liberi e vincolati mentre il restante è sui conti correnti classici.

Le banche riconoscono mediamente ai depositanti un tasso dello 0,95% mentre sui pronti contro termine riconoscono mediamente il 2,15% e sulle obbligazioni che emettono il 2,26%. Il costo della raccolta per le banche è pari all' 1,84%. Siccome il tasso medio sui prestiti è pari al 4,06% e le banche operano a leva (quindi prestano il denaro raccolto n volte), possono certamente essere in grado di remunerare la liquidità più dei tassi da prefisso telefonico cui ci hanno abituati. Pur rimanendo in guadagno.

Lo ha capito per prima Ing Direct che nel 2001 ha lanciato in Italia il primo conto di deposito ad alto rendimento quello pubblicizzato dalla zucca. E via via nuovi player si sono aggiunti con offerte sempre più interessanti e competitive. Negli ultimi mesi sono scesi in campo anche i grandi big bancari. Fino ad arrivare alle ultime settimane in cui non passa giorno in cui non entra nell'arena una nuova banca o una nuova proposta.

### Non è tutto oro quello che luccica

**P**erché anziché ricorrere alla BCE che presterebbe loro soldi a un tasso dell'1,5% le banche fanno a gara per pagare di più la raccolta con offerte a go go di conti deposito che remunerano il denaro a vista ben di più? La tabella sottostante mostra che alcune banche arrivano a remunerare la liquidità a vista fino a 2,59 punti percentuali.

CONTI DI DEPOSITO LIBERI A CONFRONTO			
	BANCA PROPONENTE	tasso al netto dell'imposta del 27%	LIMITAZIONI
WESELLA (conto corrente)	BANCA SELLA	0,36%	
CHE BANCA! (conto di deposito)	CHE BANCA (GRUPPO MEDIOBANCA)	0,73%	
INMEDIOLANUM (conto di deposito)	BANCA MEDIOLANUM	0,73%	
FINECO (conto corrente)	FINECO	0,80%	
IWPOWER DEPOSITO (conto di deposito)	IWBANK	0,91%	
CONTO ARANCIO (conto di deposito)	ING DIRECT	1,00%	
WEBANK (conto corrente)	GRUPPO BIPIEMME	1,20%	
CRESCI DEPOSITO PIU' (conto di deposito)	CREDIT AGRICOLE	1,40%	CAPITALE MINIMO 25 MILA EURO
HYPO SI' (conto corrente)	HIPO ALPE ADRIA BANK	1,61%	GIACENZA MINIMA 5000 EURO. OFFERTA RISERVATA A NUOVI CLIENTI. I PRIMI 5000 EURO SONO INFRUTTIFERI
SANTANDER TIME DEPOSIT (conto di deposito)	BANCA SANTANDER	1,64%	
D CONTO (conto di deposito)	BANCA SAI	1,64%	RISERVATO A NUOVI CLIENTI E AI VECCHI SOLO SE APPORTANO NUOVA LIQUIDITA'
RENDIMAX (conto di deposito)	BANCA IFIS	1,83%	
DEPOSITO SICURO (conto di deposito)	BANCA DELLE MARCHE	2,55%	
CONTOSUIBL (conto di deposito)	IBL BANCA	2,59%	

Le motivazioni per cui le banche preferiscono ricorrere alla raccolta diretta sono due. In primis per finanziarsi presso la BCE devono offrire in garanzia dei titoli di stato e questi sono evidentemente uno stock limitato, mentre quando si fanno prestare denaro dai risparmiatori non devono fornire alcuna garanzia. Il secondo è che il canale di raccolta sul mercato interbancario è se non fermo abbastanza bloccato quindi le banche tra loro faticano a prestarsi quattrini. Il terzo che da più le dimensioni della gravità della situazione attuale è che raccogliere denaro direttamente attraverso i depositi migliora il grado di patrimonializzazione di una banca.

E' come dire che le banche si finanziano a un costo non propriamente efficiente e meno remunerativo di quello storico pur di migliorare il proprio Core Tier ovvero il rapporto tra il patrimonio tangibile della banca e l'attivo ponderato per il rischio. Non potendo ricorrere al mercato per rafforzarsi patrimonialmente dal momento che in questo momento non sarebbe facile fare aumenti di capitale le banche stanno utilizzando tutta una serie di escamotage per abbellire i propri conti.

Anche perché per farli tornare i conti basta come ha dichiarato un banchiere al Corriere Economia comprare titoli di Stato e il gioco è fatto. Peccato che il denaro sia da ripagare a vista e i titoli di stato siano soggetti a un rischio di mercato. Insomma anziché risolvere il problema questo modus operandi lo rende meno evidente.

**E il mercato non sta a guardare**

Certo il mercato questi giochetti all'italiana li pesa e li soppesa facendo volare i Credit Default Swap sulle nostre banche e sul nostro Stato. A metà settembre 2011 lo spread Btp Bund ha toccato i massimi storici: 400 punti base. Per capire quanto la situazione sia precipitata in pochi mesi basti pensare che lo spread era stato mediamente nel secondo semestre 2010 pari a 95 mesie si è poi allargato a 157 punti base in media nei primi 6 mesi dell'anno.

Anche il Credit Default Swap sullo Stato Italiano ha toccato a settembre un nuovo massimo storico a 500 punti. E quello delle principali banche italiane non è meno preoccupante per questo al di là delle offerte mirabolanti e del chi offre di più consigliamo sempre di valutare l'affidabilità della banca cui si andiamo a depositare i soldi.

Certo i Credit Default Swap non sono oro colato e non si può basarsi solo su quelli per decidere visto che banche con Credit Default Swap contenuti (a cui il mercato attribuisce un bassa probabilità di default da qui a cinque anni) possono essere rischiose considerando altri indicatori.

Del resto con un'inflazione che viaggia al 2,3% annuo nessuno può permettersi di tenere i soldi sotto il materasso se vuole mantenere immutato il proprio potere d'acquisto.

E su questo fronte i depositi vincolati offrono come si può vedere nella tabella sottostante tassi interessanti. Avendo l'accortezza però nel caso di capitale destinato a essere investiti in Borsa quando scatterà il semaforo verde di non vincolare l'intero capitale investito.

<b>CONTI DI DEPOSITO VINCOLATI A 3 MESI</b>			
	<b>BANCA PROPONENTE</b>	<b>Tasso netto</b>	<b>SOMME SVINCOLABILI PRIMA DELLA SCADENZA</b>
<b>CASH PARK</b>	<b>FINECO</b>	0,88%	SI ma il rendimento diventa zero
<b>WEBANK</b>	<b>GRUPPO BIPIEMME</b>	1,44%	NO
<b>WESELLA</b>	<b>BANCA SELLA</b>	1,44% vecchi clienti 2,44% nuovi clienti	SI ma con una decurtazione del 25% del rendimento
<b>TIME DEPOSIT</b>	<b>BANCA POPOLARE DI VICENZA</b>	1,60%	SI ma rendimento si riduce al tasso offerto sul conto corrente
<b>HYPO SI'</b>	<b>HIPO ALPE ADRIA BANK</b>	1,76%	SI ma il rendimento scende all'1,46%
<b>CASH PARK SPECIAL (RISERVATO A NUOVI CLIENTI)</b>	<b>FINECO</b>	2,00%	SI ma il rendimento diventa zero
<b>INMEDIOLANUM</b>	<b>BANCA MEDIOLANUM</b>	2,12%	SI ma il rendimento si riduce di un punto e percentuale
<b>CHE BANCA!</b>	<b>GRUPPO MEDIOBANCA</b>	2,40%	SI ma la remunerazione scende allo 0,73%
<b>RENDIMAX</b>	<b>BANCA IFIS</b>	2,80%	NO
<b>SI conto!</b>	<b>BANCA SISTEMA</b>	2,80%	SI ma il rendimento diventa zero
<b>CONTOSUIBL</b>	<b>IBL BANCA</b>	3,00%	NO

Un'altra soluzione per parcheggiare la liquidità è costituita dai pronti contro termine. Che però sono più rischiosi dei conti di deposito perché non offrono l'ombrello di protezione del Fondo di Tutela dei Depositi Interbancari. E spesso hanno come sottostante obbligazioni della banca con cui li si stipula. Anche in questo caso prima di sottoscriverli va valutata la solidità dell'istituto proponente.

PRONTI CONTRO TERMINE A 3 MESI				
	BANCA PROPONENTE	TASSO OFFERTO	SOMME SVINCOLABILI PRIMA DELLA SCADENZA	taglio minimo
WESELLA	BANCA SELLA	1,35%	no	50.000, euro
IWPOWER turbo	IWBANK	1,00%	SI ma rendimento scende allo 0,73%	1000,00 euro
UNICREDIT MONEY BOX	UNICREDITO	1,25%	no	5.000,00 euro
MY PROFIT	WEBANK	1,50%	NO	1000,00 euro
PCT PREMIUM (offerta riservata a nuovi clienti)	BANCA GENERALI	1,80%	no	15.000,00 euro
PCT ARANCIO	ING DIRECT	1,83%	SI ma rendimento è zero	25.000,00 euro per chi ha solo conto arancio 1.000,00 euro per chi ha anche conto corrente Arancio
CHE BANCA!	CHE BANCA! (GRUPPO MEDIOBANCA)	2,53% (PCT A DUE MESI)	SI ma rendimento è zero	5.000,00 euro

### Consigli operativi

Considerando la solidità degli istituti proponenti e i rendimenti offerti il nostro consiglio operativo è di parcheggiare parte della liquidità su Rendimax di Banca Ifis a vista (1,825% netto fino a fine anno e 2% netto dal 2012 grazie alla tassazione) e di sottoscrivere i pronti contro termine di Che Banca a due mesi (2,55% netto) che in caso di bisogno possono essere anche interrotti anticipatamente. Dividendo la liquidità in parti uguali su questi due istituti si potrà in caso di segnali svincolare progressivamente il capitale da Rendimax e esaurito quello intaccare quello depositato su Che Banca.